

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

(Teramo)

Ampliamento di una cava di materiale ghiaioso in loc. Faiete di Cellino Attanasio (TE)
foglio n°3 Particella n°136 (parte) e 143 (parte)

VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

D.P.R. 12 aprile 1996
Allegato B punto 8 lettera "l"

Committente: **"I.M.I.V. s.a.s."**
di Pomponii Pietro
Via Centrale, fraz. Poggio S. Vittorino – 64100 TERAMO

Progettista: geom. Valentino Saccomandi
Vico Corto snc – 64100 TERAMO

INDICE

1. PREMESSA
2. UBICAZIONE PROGETTO
3. QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DLLE RISORSE NATURALI
4. CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE
5. DIMENSIONI DEL PROGETTO
6. VERIFICA TECNICO ECONOMICA
7. UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI
8. PRODUZIONE DEI RIFIUTI
9. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI
10. VIABILITA'
11. RISCHIO INCIDENTI
12. IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO
13. RECUPERO E RIPRISTINO AMBIENTALE
14. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

A seguito dell'incarico conferitomi dalla ditta "I.M.I.V. s.a.s" di Pomponii Pietro, con sede in Via Centrale snc, fraz. Poggio S. Vittorino - Teramo, il sottoscritto geom. Valentino Saccomandi con studio in Teramo – Vico Corto snc, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Teramo al n°1085, rimette la seguente relazione redatta in ottemperanza al D.P.R. 12 aprile 1996 atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma 1 della legge 22 febbraio 1994, n°146 concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Trattasi di cava di inerti individuata dal punto 8 lettera I nell'allegato B del sopracitato D.P.R. 12 aprile 1996 con la specificazione che:

- non ricade in aree naturali protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991, n°349;
- non supera la soglia di 500.00,00 mc/anno di materiale estratto.

Pertanto il presente progetto è soggetto alle procedure di verifica di cui all'art. 1 comma 6 secondo le modalità indicate dall'art. 10 del citato D.P.R.

2. UBICAZIONE PROGETTO

Il sito in esame è ubicato nel territorio del Comune di Cellino Attanasio (TE) in località Faiete ed è distinto al Catasto Terreni al foglio n°3 particella n°136 (parte) e n°143 (parte).

L'ampliamento, suddiviso nei lotti A1 e A2, ha un'estensione complessiva di 33.600 mq ed è posto ad una quota variabile da circa 77 metri a circa 80 metri s.l.m.; è opportuno precisare che, sebbene il fiume Vomano si trovi ad una distanza lineare inferiore a 200 mt rispetto ai punti estremi dell'area di coltivazione, il letto del fiume scorre alla quota di circa 70 metri s.l.m. con una differenza di quota variabile da circa - 7.00 mt a circa - 10,00 mt rispetto al piano di coltivazione.

L'area oggetto di coltivazione non ricade all'interno di zona naturali protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991 n°394.

3. QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il primo strato di terreno di spessore medio di cm 30 (cappellaccio) sarà interamente riutilizzato per il ripristino colturale-ambientale.

Il ripristino morfologico sarà effettuato mediante l'utilizzo del terreno vegetale (cappellaccio) asportato e depositato all'interno dell'area in esame ed integrato da terreno proveniente da cava di argilla della ditta richiedente regolarmente autorizzata in località Stampallone nel Comune di Atri (Determinazione Giunta Regionale Direzione Sviluppo Economico e del turismo – Servizio Risorse del Territorio – Ufficio attività Estrattive n°DI8/46 del 21 luglio 2014).

Si precisa che i volumi di terreno in deposito presso l'impianto di proprietà e quello della cava autorizzata risultano tali da garantire il ripristino totale della cava.

Il materiale utilizzato per il ripristino è costituito principalmente da terreno vegetale con aggiunta di argilla proveniente dalla cava autorizzata al fine di garantire l'attecchimento e la ricoltivazione di specie vegetali autoctone.

Il ritombamento e successiva ricoltivazione sarà operato in maniera da garantire la coltura delle specie vegetali impiegate dalla fase di semina a quella di attecchimento.

Il ripristino si effettuerà per strati di circa 20 cm, l'ultimo verrà adeguatamente concimato e successivamente reimpiantato dalle colture agricole della zona.

Le operazioni previste assicurano che la capacità di rigenerazione delle risorse naturali saranno equivalenti a quelle preesistenti.

4. CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

a – Zone costiere:

l'area non è interessata

b – Zone montuose o forestali:

l'area non è interessata

c – Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati:

l'area non è interessata.

d – Zone a forte intensità demografica:

l'area non è interessata.

e - Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;

l'area non è interessata:

f – Aree demaniali di fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche:

l'area oggetto della coltivazione è posta ad una distanza superiore di mt. 90 dall'area demaniale e ad una distanza superiore a mt. 220 dall'asta fluviale del Vomano.

g – Effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette:

l'area non è interessata.

5. DIMENSIONI DEL PROGETTO

La superficie proposta a scavo è di circa 33.600 mq al netto delle fasce di rispetto di 5.00 mt dalle proprietà private confinanti, dalle fasce di rispetto dai pali ENEL e dalle condotte del Consorzio di Bonifica Nord Bacino del Tronto, Tordino e Vomano, e di oltre 50.00 mt dalle aree demaniali del Fiume Vomano.

La tipologia di coltivazione adottata è del tipo aperta con ripristino morfologico di cui alle quote di progetto.

Il volume totale di scavo è pari a circa 60.685 mc di cui 10.080 mc circa di cappellaccio e 50.605 mc circa di materiale.

Per ottenere il miglior risultato possibile in rapporto al sistema prevenzionistico si è previsto un piano di coltivazione sviluppato a cielo aperto.

Nella considerazione e valutazione della stabilità delle pareti e della loro variazione nel tempo, influenzate dalle azioni esterne esercitate sulle pareti esposte agli eventi meteorologici ed agli agenti esterni prodotti dai mezzi d'opera, in riferimento alle variabili e fattori intrinseci ed estrinseci, l'inclinazione in sicurezza da sagomare alle scarpate non sarà superiore a 30°.

6. VERIFICA TECNICO ECONOMICA

Considerata la giacitura e consistenza dei materiali in cui sarà aperta la cava non si riscontrano problematiche relative alla stabilità, in quanto l'attività estrattiva sarà effettuata in terrazzi di modesta dimensioni partendo da monte verso valle; mentre il ripristino ambientale sarà effettuato mano a mano all'avanzare dello sfruttamento.

In particolare il piano di coltivazione adottato nel caso specifico prevede uno scavo alla distanza minima di 5.00 mt. dai confini con aree di diversa proprietà e di oltre 90 mt. dalle aree del Fiume Vomano.

Per ottenere il miglior risultato possibile, in rapporto alla sicurezza, è previsto un piano di coltivazione della cava che si sviluppi contemplando il recupero dell'intera area di escavazione in riferimento alla classica e consolidata tecnica di esecuzione degli scavi e nella considerazione e valutazione della stabilità delle pareti e della loro variazione nel tempo influenzate dalle azioni esterne esercitate sulla parete esposta da sole, aria, acqua, gelo e disgelo, scuotimento e vibrazioni prodotti dai mezzi d'opera, in riferimento alla variabili e fattori intrinseci ed estrinseci l'inclinazione, in sicurezza, da sagomare alle scarpate risulta pari a circa 30°.

Per quanto riguarda la natura, la geolitologia, la geomorfologia e l'idrogeologia ed agli aspetti geotecnici si rimanda alla relazione geologica a firma del Dott. Geol. Flavio Di Eusebio.

L'intera area verrà completamente delimitata e saranno applicati dei cartelli indicatori sul tipo di attività e caratteristiche da svolgersi.

Di seguito si riporta in sintesi il calcolo geometrico dello scavo come da progetto con l'esclusione dei volumi del terreno vegetale:

CALCOLO VOLUME DI SCAVO				
Lotto	Superficie	Spessore medio(mt)	Zona perimetrale	Volume
Lotto A1	18.700	2,00	5,00x738	33.710,00
Lotto A2	14.900	2,00	5,00x565	26.975,00
Totale Volume di Scavo mc				60.685,00

Volume area perimetrale $5,00 \times 2,00 \times 0,50 = 5,00 \text{mc/ml}$

CALCOLO VOLUME CAPPELLACCIO			
Lotto	Superficie	Spessore medio (mt)	Volume
Lotto A1	18.700	0,30	5.610,00
Lotto A2	14.900	0,30	4.470,00
Totale Volume cappellaccio mc			10.080,00

1. Volume di scavo in cifra tonda	60.685mc
2. Volume di terreno vegetale (cappellaccio) in cifra tonda	10.080mc
3. Volume utilizzabile in cifra tonda	50.605mc

Infine, il volume di materiale per il recupero ambientale costituito da cappellaccio e quello della cava autorizzata risulterà tale da garantire il ritombamento totale della cava e ripristino dello stato originario.

7. UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il terreno vegetale (cappellaccio) sarà accantonato in sito e riutilizzato per la coltivazione dello strato superficiale:

Il materiale per il ritombamento sarà costituito da quello proveniente dall'escavazione (cappellaccio) integrato da terreno proveniente da cava di argilla della ditta richiedente regolarmente autorizzata in località Stampallone nel Comune di Atri (Determinazione Giunta Regionale Direzione Sviluppo Economico e del turismo – Servizio Risorse del Territorio – Ufficio attività Estrattive n°DI8/46 del 21 luglio 2014).

8. PRODUZIONE DEI RIFIUTI

In rapporto ai criteri di progettazione adottati, al tipo di attività e coltivazione indicato, alla definita utilizzazione delle risorse naturali, ed al rispetto delle norme tecniche ed alle condizioni specifiche previste non si applica la disciplina di cui al Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n°22 come modificato dal Decreto Legislativo 8 novembre 1997 n°389, in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

9. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

La cava in oggetto è localizzata in un contesto agricolo, la stessa non è ricompresa nell'ambito delle aree naturali protette (L.391/1991).

Non è previsto incremento di inquinamento in quanto i trattamenti da effettuare sono sostanzialmente identici a quelli già preesistenti derivando principalmente da gas di scarico dei mezzi atti allo scavo, al carico ed al trasporto del materiale escavato, assimilabile ai mezzi utilizzati per le coltivazioni agricole.

La realizzazione di questo tipo di intervento, comporta una situazione di "cantierizzazione" del sito che ha come conseguenza la produzione e propagazione in condizioni meteoriche sfavorevoli di polveri nell'ambiente atmosferico, si predisporranno attrezzature per trattamenti ed opere finalizzate alla minimizzazione tramite abbattimento delle polveri con irrigatori a pioggia.

In merito alla fauna si specifica che la stessa non è presente a causa della spiccata antropizzazione della zona.

Per quanto attiene l'inquinamento acustico si rimanda allo studio previsionale di impatto acustico (TAV. 09) allegata alla presente.

10. VIABILITA'

La viabilità complessiva relativa all'intervento tiene conto dei riflessi di una razionale distribuzione dei percorsi e la disponibilità di una adeguata rete viaria esterna minimizzando l'azione di disturbo generata dal transito degli automezzi.

Nella situazione relativa, una condizione certamente favorevole è offerta dalla possibilità di strada di accesso secondaria, non interessata dai flussi diretti di traffico veicolare priva di attraversamenti di passaggi a livello, sufficientemente distante dagli agglomerati urbani, ma, nel contempo, ben collegata con la rete viaria principale, e dalla razionalizzazione del sistema, mediante l'utilizzo di automezzi di adeguata portata e conseguente forte contenimento del traffico veicolare.

La viabilità risulta già definita e collaudata dalla presenza nelle vicinanze di aree industriali-artigianali di completamento.

Pertanto con la realizzazione della cava di inerti si prevede che la viabilità della zona di ubicazione non sarà gravata da flussi di traffico maggiore rispetto a quello attualmente esistente in quanto lo stesso sarà incrementato da n.3 viaggi di autocarro al giorno.

Si precisa che il materiale sarà destinato completamente all'impianto di frantumazione di proprietà della Ditta richiedente mediante l'utilizzo della S.P. per Cellino Attanasio e dalla S.S.150 della Valle del Vomano sino a raggiungere il suddetto impianto sito il loc. Piano di Corte – Canzano (TE).

In allegato si riporta la planimetria con i flussi di traffico.

11. RISCHIO INCIDENTI

L'impianto sarà completamente recintato, con l'ingresso garantito da cancello il quale sarà chiuso quando l'impianto non è in esercizio; sarà inoltre posta in opera la prevista segnaletica e cartellonistica di avviso.

Tutte le attività saranno sottoposte alle specifiche normative di riferimento, in relazione alla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 14 agosto 1996 n.493, D.Lgs. 14 agosto 1996 n.494 e D.Lgs. 19 settembre 1994 n.626 e successive modifiche ed integrazioni.

Prima dell'inizio dei lavori sarà predisposto apposito piano di sicurezza del cantiere in ottemperanza al D.L. 25 novembre 1996 n.624 riferito alla sicurezza dei lavoratori addetti all'industria estrattiva a cielo aperto.

La normativa di riferimento per la elaborazione di detto Piano sarà il D.Lgs. 624/96 attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto e sotterranee.

Le direttive ed il D.Lgs. 624/96 hanno infatti introdotto la novità rispetto alle leggi precedenti dell'autocertificazione delle responsabilità del mantenimento del miglior livello di sicurezza da parte del datore di lavoro.

L'Organo di vigilanza, il Servizio Minerario Regionale (S.M.R.) attua il controllo di questa responsabilità.

I lavori saranno denunciati all'autorità di vigilanza almeno otto giorni prima dell'inizio e della ripresa.

La denuncia, fatta dal titolare o da un suo procuratore, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e indicherà per il luogo di lavoro in questione:

- gli estremi del titolo minerario o dell'autorizzazione di cava;
- l'ubicazione dei lavori e se questi sono a cielo aperto o in sotterraneo;
- il nome, cognome ed il domicilio del Direttore Responsabile;
- il nome, cognome e domicilio del sorvegliante dei lavori, per ciascun turno.

Insieme alla comunicazione di esercizio sarà presentato il Piano di Sicurezza denominato Documento di Sicurezza e Salute previsto dall'art. 6 o 9 del D.Lgs. 624/96, redatto dal titolare dell'impresa, che valuterà i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori attraverso l'individuazione di tutti i fattori di rischio presenti in azienda (attrezzature, macchine, impianti, sostanze chimiche, locali, ambiente circostante).

Il datore di lavoro attesta annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro; aggiorna il DDS qualora i

luoghi di lavoro subiscano modifiche rilevanti, nonché, a seguito di incidenti o di specifiche prescrizioni del S.M.R.; trasmette all'autorità di vigilanza il documento di sicurezza e salute prima dell'inizio dell'attività ed in seguito tutti gli aggiornamenti dello stesso.

La valutazione dei rischi sarà effettuata in maniera globale sulla probabilità e sulla gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa, per scegliere le misure adeguate ai fini della sicurezza definita da una prima parte che ha carattere generale (sullo sviluppo del cantiere in un determinato luogo) e da una seconda in cui si effettua specificamente la valutazione per singola attività.

In questo senso il processo dinamico che deve essere adeguato all'evolversi dei lavori e subisce le opportune modifiche ad ogni variazione del ciclo produttivo.

Il datore di lavoro, supportato da anni di esperienza nel settore estrattivo, provvederà affinché ogni lavoratore riceva adeguate informazioni su:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi con l'attività dell'impresa generale;
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta ed i pericoli determinati dall'uso di sostanze e preparati pericolosi;
- le misure e le attività in materia di sicurezza;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- le procedure aziendali relative al pronto soccorso, ed eventualmente all'antincendio e all'evacuazione.

Provvederà altresì a che i lavoratori ricevano un'adeguata formazione in occasione dell'assunzione, del trasferimento, cambio mansioni o all'introduzione di nuove tecnologie, impianti, macchine e preparati pericolosi.

I lavoratori saranno inoltre dotati di mezzi personali di protezione appropriati ai rischi inerenti le lavorazioni ed operazioni effettuate con i necessari requisiti di resistenza e di idoneità, nonché essere mantenuti in buono stato di conservazione.

I D.P.I. sono la conseguenza della valutazione dei rischi.

Abbigliamento:

i lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamento in relazione alla natura delle operazioni od alle caratteristiche dell'impianto, che costituiscano pericolo per l'incolumità del personale.

Indumenti di protezione:

il datore di lavoro deve, alla presenza delle lavorazioni, o di operazioni o di condizioni ambientali che presentano pericoli particolari non previsti dalle disposizioni generali, mettere a disposizione dei lavoratori, idonei indumenti di protezione.

Protezione del capo:

i lavoratori in quanto esposti a pericoli di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto, o per contatto con elementi pericolosi devono essere provvisti di copricapo appropriato. Parimenti devono essere provvisti di adatti copricapo i lavoratori che devono permanere, senza altra protezione, sotto l'azione prolungata dei raggi del sole.

Protezione degli occhi:

i lavoratori, quando siano esposti al pericolo di offesa per gli occhi, a proiezione di schegge o di materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Protezione delle mani:

nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani, i lavoratori devono essere muniti di manopole, guanti o altri appropriati mezzi di protezione.

Protezione dei piedi:

per la protezione del piede, i lavoratori devono essere muniti di calzature resistenti, dotate di puntale metallico di protezione, di soles antisdrucchiolevoli e isolanti.

Protezione all'udito:

l'obiettivo è ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte. Nei luoghi di lavoro che possono comportare un'esposizione quotidiana personale superiore a 90db è esposta segnaletica appropriata.

In funzione dell'esposizione del lavoratore al rumore verranno posti in atto diversi interventi, in particolare:

- sulla sorgente attraverso l'isolamento, la manutenzione periodica, l'adozione di tecnologie o macchine meno rumorose;
- sulla postazione di lavoro con cabine insonorizzate; sul lavoratore attraverso l'uso di protettori acustici quali caschi, cuffie, tappi auricolari e riduzione del tempo di esposizione al rumore.

Inoltre si precisa che ai sensi dell'art. 648 del D.P.R. 128/59 i lavoratori delle cave devono essere sottoposti a visita medica:

- o prima della loro assunzione in servizio per accertare che abbiano i requisiti di idoneità al lavoro cui sono destinati;
- o successivamente a visite annuali per accertare la persistenza delle predette condizioni di idoneità.

Gli accertamenti sanitari saranno mirati ai rischi specifici di malattia professionale cui i lavoratori sono esposti, comprendendo esami clinici, biologici e indagini diagnostiche mirate al rischio, ritenuti necessari dal medico competente.

12. IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

L'area oggetto di intervento ricade in zona "C1 Ambito Pluviale – Trasformazione Condizionata" del Piano Regionale Paesistico dove è consentita l'attività estrattiva, pertanto l'intervento oggetto del presente progetto risulta attuabile in relazione alle componenti ambientali e naturali presenti.

Inoltre, dalle carte di settore redatte dalla Regione Abruzzo-Settore Urbanistica e Beni Ambientali e dalla Amministrazione Provinciale di Teramo sono state rilevate le sotto elencate specificità:

CARTA USO DEL SUOLO

L'area risulta in parte "colture legnose e agrarie" ed in parte "seminativo arborato";

CARTA DELLA VEGETAZIONE

pascoli e prati	l'area non risulta interessata
boschi	l'area non risulta interessata
ambienti umidi	l'area non risulta interessata
aree marginali	l'area non risulta interessata
aree antropiche	l'area non risulta interessata
biotipi	l'area non risulta interessata
foreste demaniali	l'area non risulta interessata

CARTA DELLE AREE PROTETTE-VINCOLO PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO

- vincolo paesaggistico Legge 29 giugno 1939 n. 1497

l'area non è interessata;

- vincolo paesaggistico Legge 8 agosto 1985 n. 431

l'area non è interessata;

- aree protette dallo Stato (lett. Part. 1 Legge 431/85)

l'area non è interessata;

- aree protette dalla Regione (lett. Part. 1 Legge 431/85)

l'area non è interessata;

- zone umide (lett. i art. 1 Legge 431/85)

l'area non è interessata;

- zone di interesse archeologico (lett. m. art. 1 Legge 431/85)

l'area non è interessata;

- aree boscate (lett. g. art. 1 Legge 431/85)

l'area non è interessata;

CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267)

l'area non è interessata;

AREE ESONDABILI E FASCE DI RISPETTO FLUVIALI E LACUALI

Parte dell'area ricade in "area a rischio di inondazione" ed è interessata da vincolo ex L.431/85 relativa alle fasce di rispetto fluviali e lacuali; va precisato a riguardo che, come si evince dalle sezioni di progetto e come indicato al punto 2 "ubicazione e progetto", il piano di coltivazione della cava si trova ad una quota variabile da circa 77 mt s.l.m. a circa 80 mt s.l.m. mentre il letto del fiume si trova ad una quota di circa 70 mt s.l.m.

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC), ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS), AREE PROTETTE

l'area non è interessata in quanto il comune di Cellino Attanasio non risulta ricompreso nei SIC, nelle ZPS e nelle Aree Protette.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il P.T.P. della Provincia di Teramo classifica l'area in zona B.9.1 – *aree agricole di rilevante interesse economico*.

PIANO REGOLATORE ESECUTIVO DEL COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

Il P.R.E. del Comune di Cellino Attanasio classifica l'area come "*Zona Agricola E 3 Normale a trasformabilità condizionata*".

In merito alla salvaguardia della proprietà demaniale del Fiume Vomano si precisa che l'escavazione avverrà ad una distanza minima di mt 93 dal limite demaniale e superiore a 220 mt dall'asta fluviale del Vomano.

Per quanto sopra definito rilevato si asserisce che non esistono elementi di valore storico, artistico, ambientale e/o naturale che impediscano l'esercizio dell'attività proposta.

13. RECUPERO E RIPRISTINO AMBIENTALE

In riferimento alle modalità di scavo e di rimodellazione dell'area in esame, finalizzata al ripristino ambientale e riuso vegetale mediante la rimessa in coltivazione agricola dell'area di escavazione si riporta di seguito in sintesi l'elenco delle procedure ed attività correlate da eseguirsi:

- rimozione e stoccaggio del terreno vegetale;
- opere di regimentazione delle acque;
- sistemazione percorsi viari;
- recinzione dell'area;
- protezione dei fronti di scavo con staccionate;
- predisposizione di cartellonistica.

Le tecniche di intervento variano in funzione dei diversi fattori di cui si è tenuto conto nella fase di progettazione:

- a) l'ubicazione della zona;
- b) l'orografia;
- c) la litologia e la pedologia;
- d) il clima;
- e) il livello di falda freatica;
- f) la forma e le dimensioni della cava.

A tal fine si è progettato il ripristino dei volumi di scavo in funzione delle correlate attività di lavorazione mediante l'utilizzo del terreno vegetale asportato (cappellaccio) e con terreno proveniente da cava di argilla della ditta richiedente regolarmente autorizzata in località Stampallone nel Comune di Atri (Determinazione Giunta Regionale Direzione Sviluppo Economico e del turismo – Servizio Risorse del Territorio – Ufficio attività Estrattive n°DI8/46 del 21 luglio 2014).

Si precisa che il volume totale della cava autorizzata e quello in deposito risulta tale da garantire il ripristino totale dei volumi di cava richiesti.

Il materiale utilizzato per il ripristino è costituito principalmente ad terreno vegetale con aggiunta di argilla proveniente dalla cava autorizzata al fine di garantire l'attecchimento e la ricoltivazione di specie vegetali autoctone.

Il ritombamento e successiva ricoltivazione sarà operato in maniera da garantire l'impianto delle specie vegetali impiegate dalla fase di semina a quella di attecchimento.

Il lavoro di ripristino sarà intrapreso durante il progressivo sfruttamento del sito, con ripristino finale dello stato originale precedente l'attività estrattiva, in particolare uso agricolo, dopo aver rimesso al suo posto strato di copertura.

La morfologia finale prevista, si integrerà in maniera ottimale nell'attuale contesto, rendendo difficile l'individuazione della cava sotto l'aspetto percettivo anche in fase di esercizio.

14. CONCLUSIONI

Per quanto riguarda l'intervento sopra definito esso risulta da non comprendersi nell'allegato A e B della Delibera di Giunta Regionale n°119/2002 e quindi considerate opere di scarso impatto paesaggistico, di conseguenza lo studio prevede una "documentazione semplificata", ovvero:

"SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA" allegata al presente progetto.

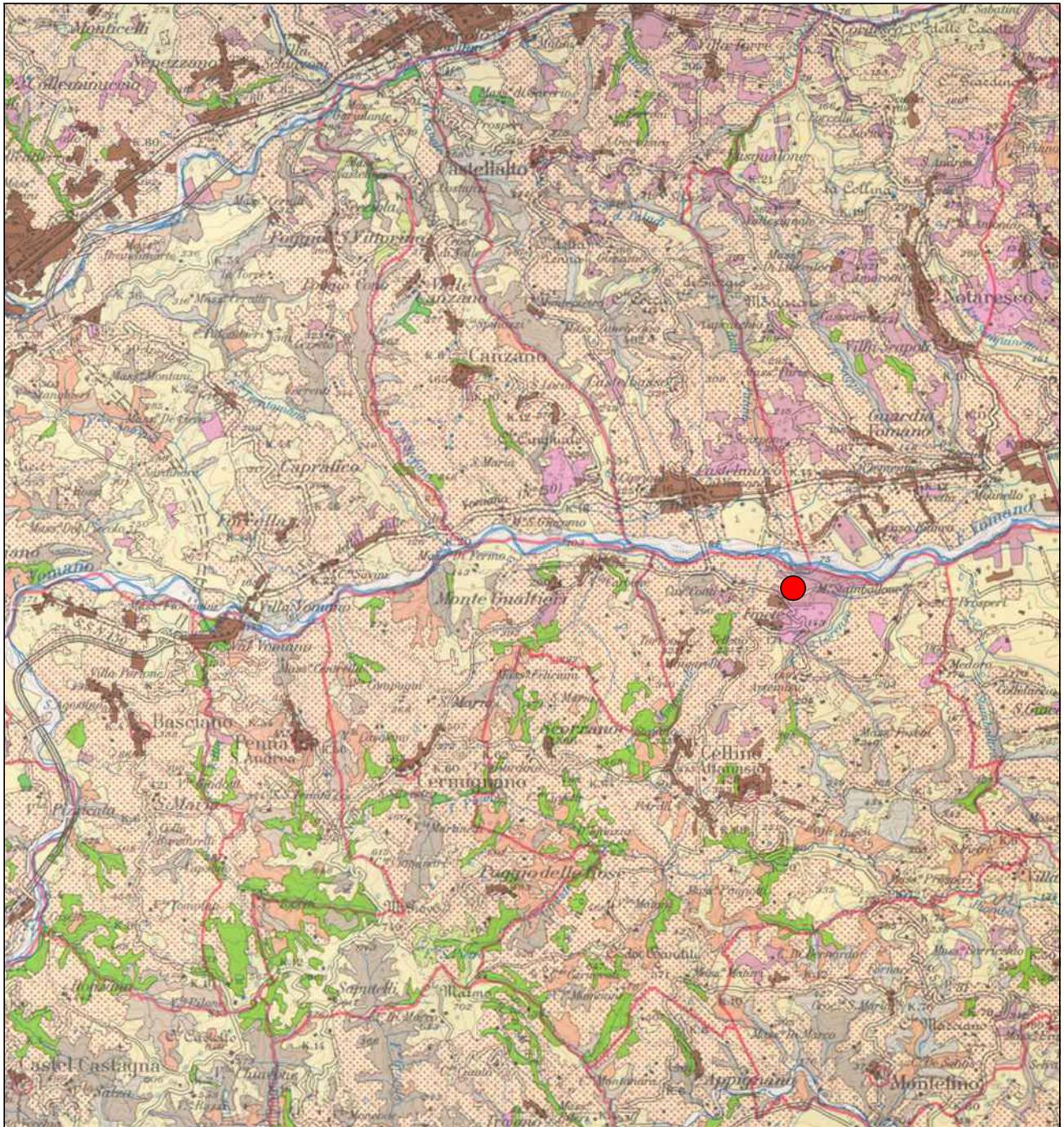
Elenco allegati:

- All. 1 Stralcio Carta Uso del Suolo 1:100.000;
- All. 1 A Uso del suolo 1:10.000
- All. 2 Stralcio Carta Vincolo Paesaggistico e Archeologico 1:100.000;
- All. 2 A Aree di Interesse Archeologico 1:10.000
- All. 3 Stralcio Carta Vincolo Idrogeologico 1:100.000;
- All. 3 A Vincolo Idrogeologico 1:10.000
- All. 04 Stralcio Carta Geologica 1:25.000;
- All. 05 P.S.D.A. 1:10.000;
- All. 06 Stralcio Carta della Vegetazione 1:100.000;
- All. 07 Stralcio Corografia 1:25.000;
- All. 08 Piano Regionale Paesistico 1:10.000;
- All. 09 Stralcio Piano Territoriale Provinciale 1:25.000;
- All. 10 Stralcio Planimetria Catastale con evidenziata l'area;
- All. 11 Schema sezioni di scavo e ripristino;
- All. 12 Planimetria con i flussi di traffico localmente definito;
- All. 13 Planimetria catastale con indicazione raggio pari a 200 ml.
- All. 14 Documentazione fotografica
- All. 15 Visure catastali
- All. 16 Certificato di Destinazione Urbanistica
- All. 17 Determinazione G.R. N. DI8/46 del 21.07.2014 – Cava di argilla

Teramo, 29 giugno 2016

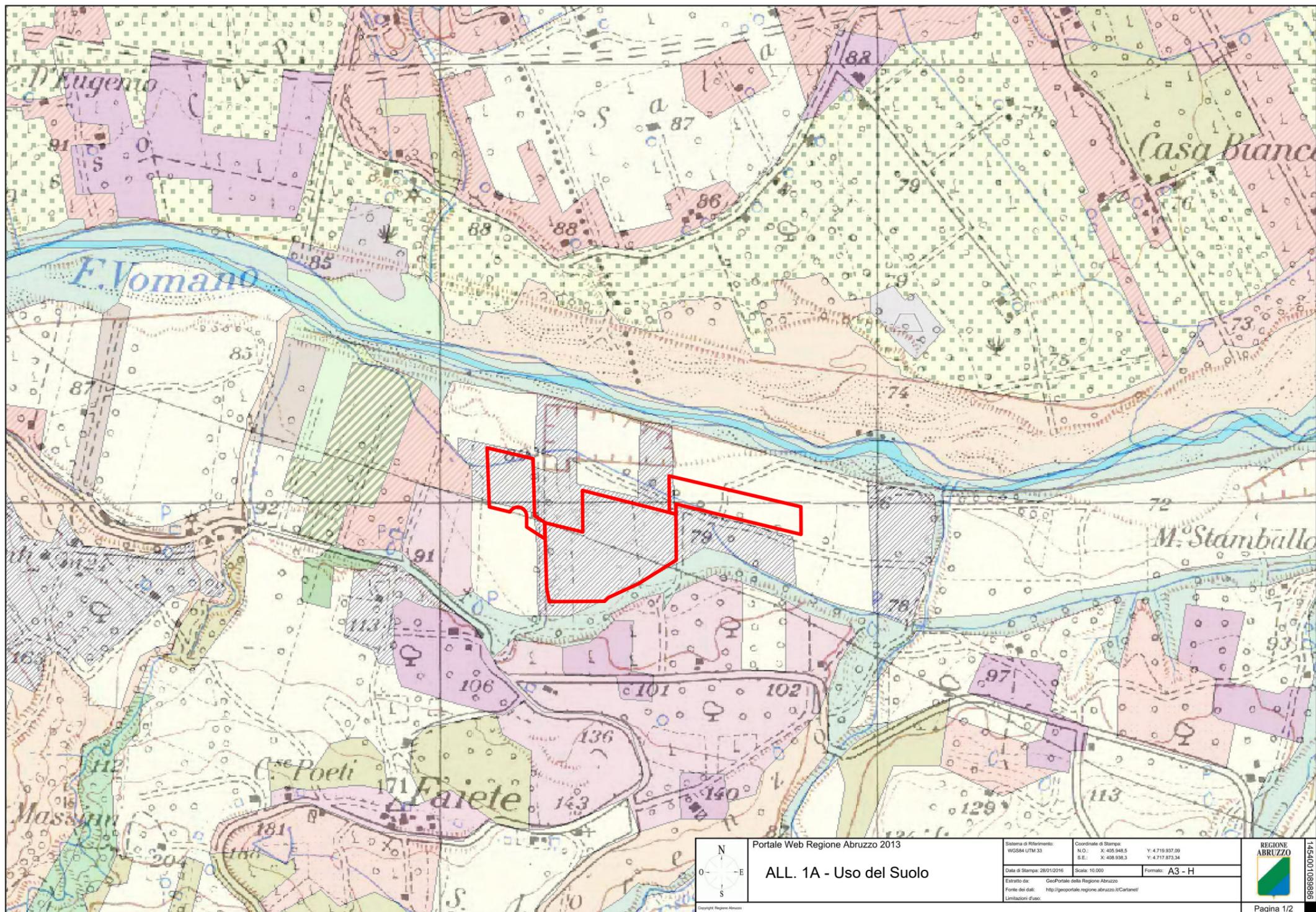
Il Progettista





ALL. 1 - Stralcio Carta uso del Suolo - scala 1:100000

	Edificato		Altre formazioni boschive
	Seminativo		Pascolo e prateria
	Seminativo arborato		Prato e prato-pascolo
	Vigneto specializzato		Incolto, cespugliato o arborato
	Colture legnose e agrarie		Altri incolti
	Bosco di latifoglie		Aree nude



Legenda

Livelli cartografici:

Carta topografica IGM scala 1:25.000
non disponibile

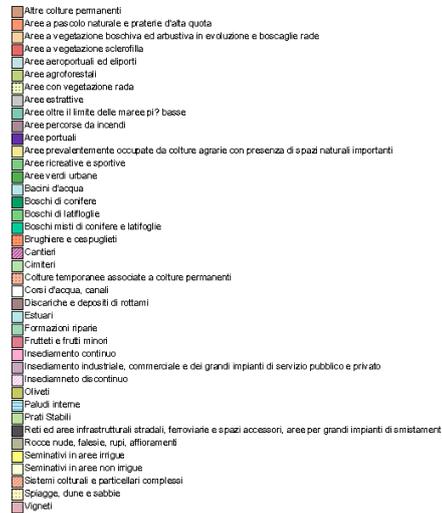
Uso del suolo - Edizione 2000 - Elementi puntuali



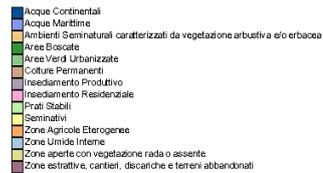
Uso del suolo - Edizione 2000 - 4° livello



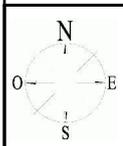
Uso del suolo - Edizione 2000 - 3° livello



Uso del suolo - Edizione 2000 - 2° livello



Uso del suolo - Edizione 2000 - 1° livello



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:
N.O.: X: 405.948,5 Y: 4.719.937,09
S.E.: X: 408.938,3 Y: 4.717.873,34

Data di Stampa: 28/01/2016

Scala: 10.000

Formato: A3 - H

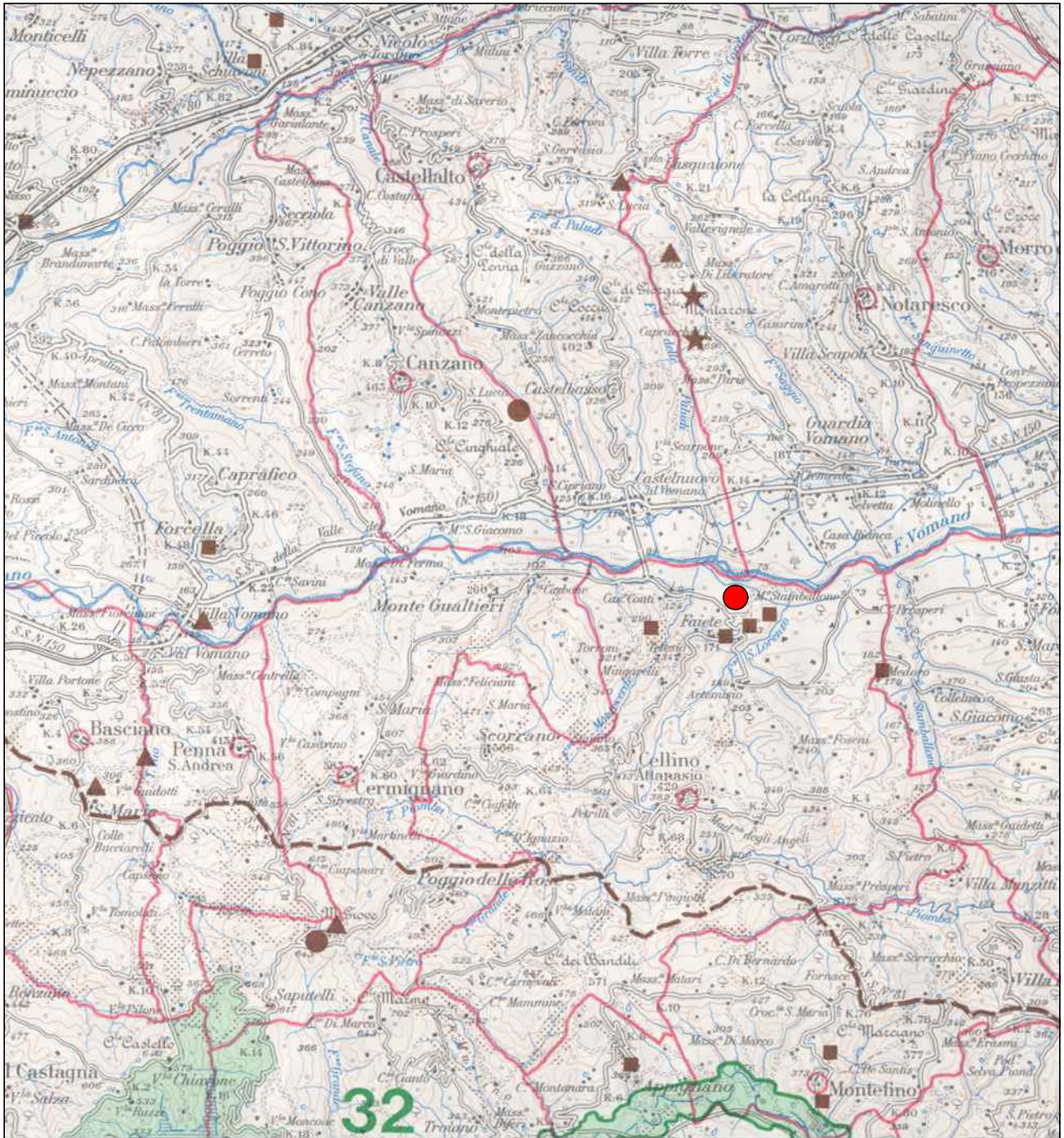
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>

Limitazioni d'uso:



1454001089886



ALL. 2 - Stralcio Carta Vincolo Paesaggistico ed Archeologico - scala 1:100000



Portale Web Regione Abruzzo 2013

ALL. 2A - Aree di interesse archeologico

Sistema di Riferimento:

WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:

N.O.: X: 405.948,5 Y: 4.719.807,09

S.E.: X: 406.938,3 Y: 4.717.873,34

Data di Stampa: 28/01/2016

Scala: 10.000

Formato: A3 - H

Elaborato da:

GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati:

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Carteni/>

Limitazioni d'uso:



Pagina 1/2

1454000326906

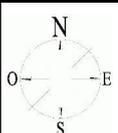
Legenda

Livelli cartografici:

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'interesse archeologico

-  centro abitato
-  centro fortificato
-  grotta e riparo di interesse archeologico
-  manufatto isolato - villa - santuario
-  necropoli
-  presenza isola

Ortofoto digitale delle Province de L'Aquila, Pescara e Teramo - 2010
non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:
N.O.: X: 405.948,5 Y: 4.719.937,09
S.E.: X: 406.938,3 Y: 4.717.873,34

Data di Stampa: 28/01/2016

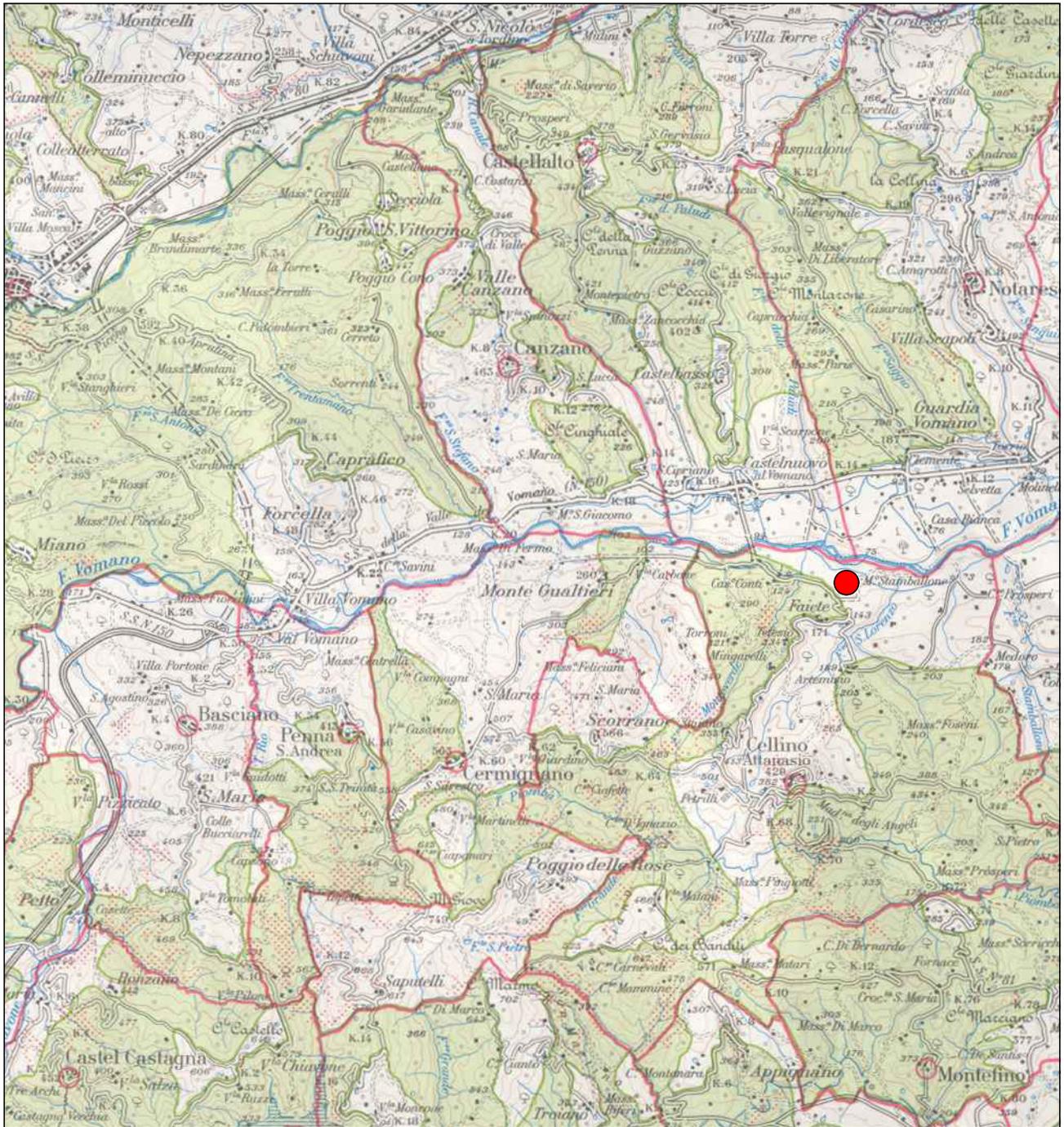
Scala: 10.000

Formato: A3 - H

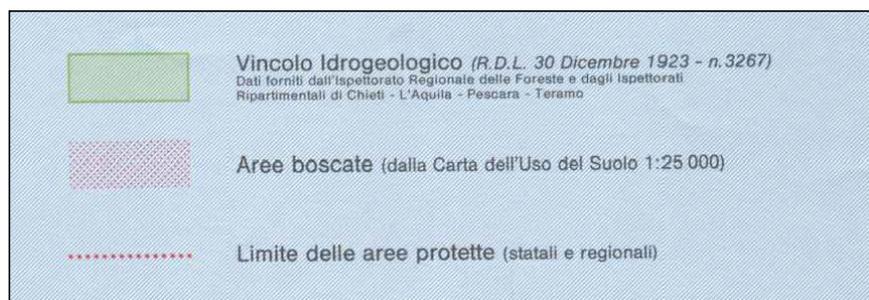
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo
Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>
Limitazioni d'uso:

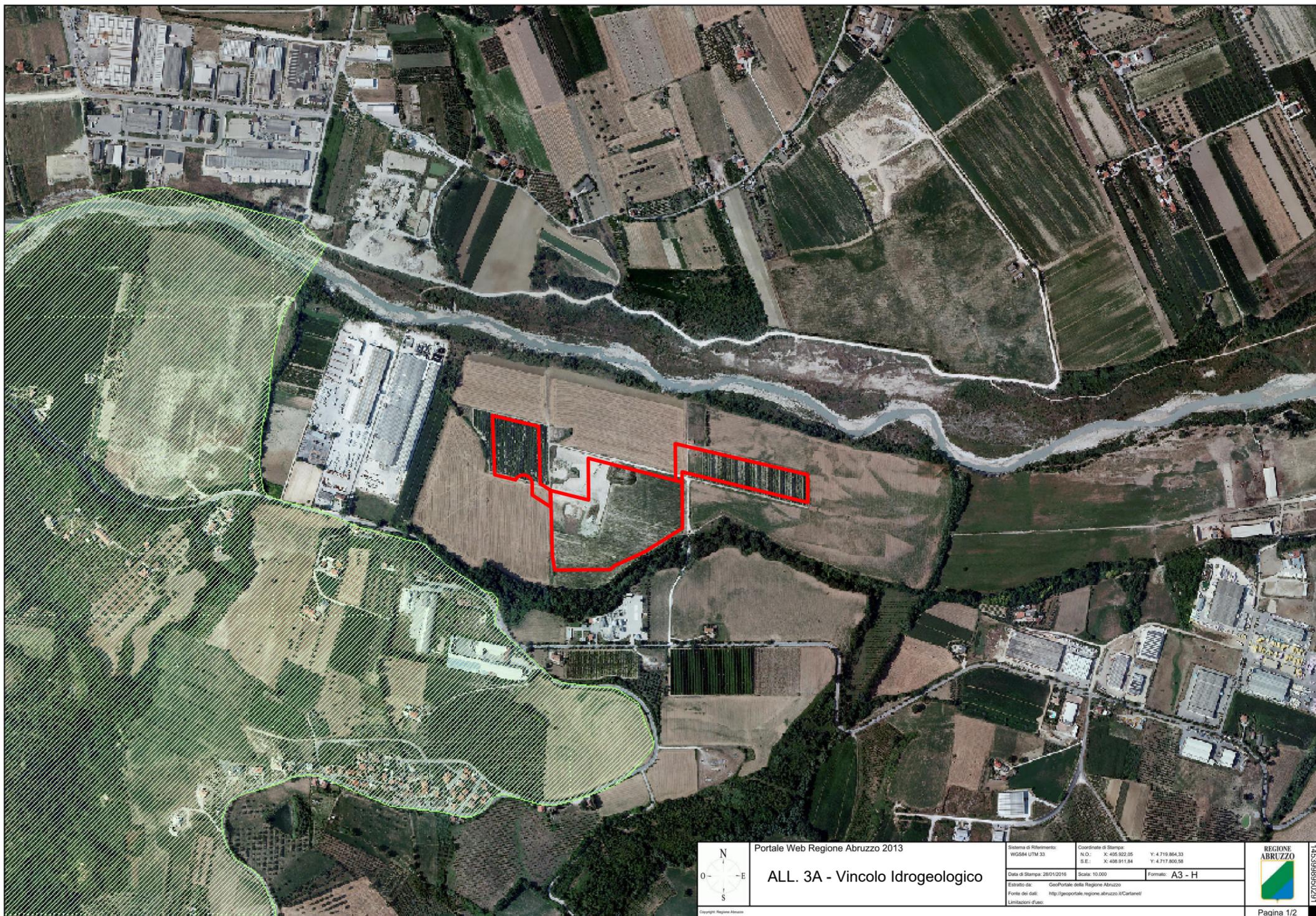


1454000326906



ALL. 3 - Stralcio Carta Vincolo Idrogeologico - scala 1:100000





Portale Web Regione Abruzzo 2013

ALL. 3A - Vincolo Idrogeologico

Sistema di Riferimento: WGS84 UTM 33	Coordinate di Stampa: N.O.: X: 405.922.05 Y: 4.719.864.33 S.E.: X: 408.911.84 Y: 4.717.800.58
Data di Stampa: 28/01/2016	Scala: 10.000
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo	Formato: A3 - H
Fonte dei dati: http://geoportale.regione.abruzzo.it/Carteni/	Limitazioni d'uso:



 145398950291

 Pagina 1/2

Legenda

Livelli cartografici:

Carta del Vincolo Idrogeologico - Vincolo Idrogeologico RD30 23



Ortofoto digitale delle Province de L'Aquila, Pescara e Teramo - 2010
non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:
N.O.: X: 405.948,5 Y: 4.719.937,09
S.E.: X: 408.938,3 Y: 4.717.873,34

Data di Stampa: 28/01/2016

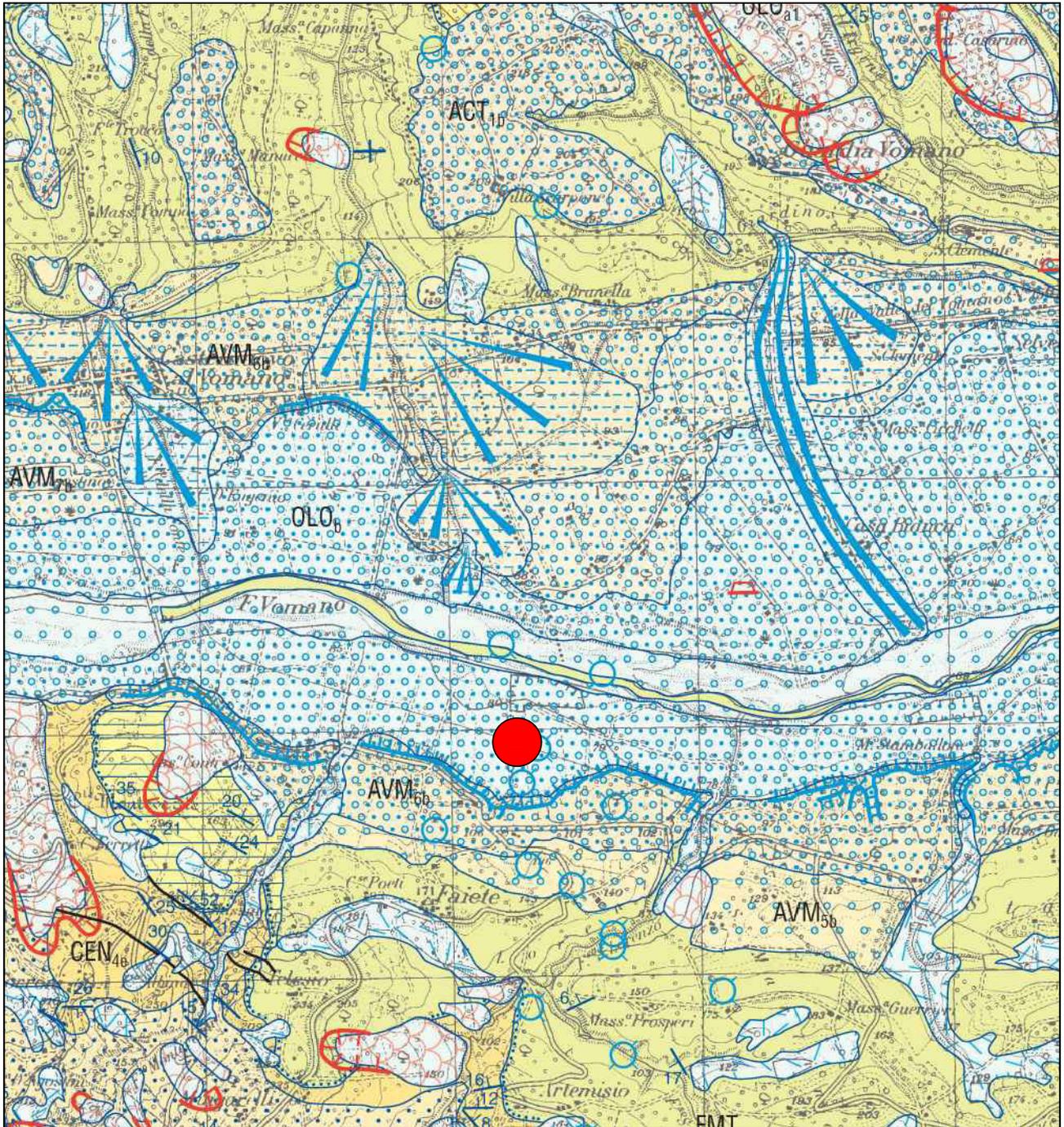
Scala: 10.000

Formato: A3 - H

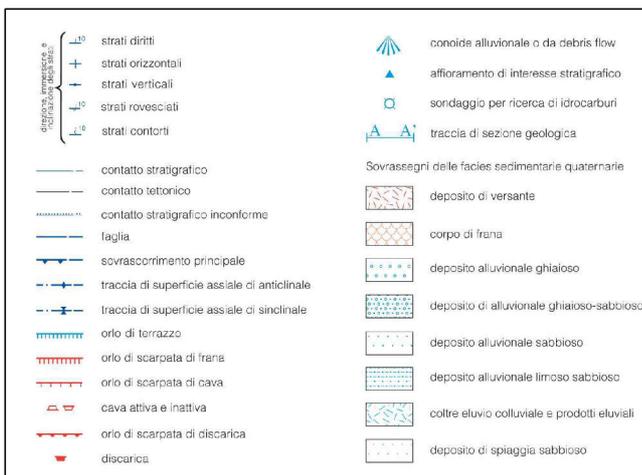
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo
Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>
Limitazioni d'uso:

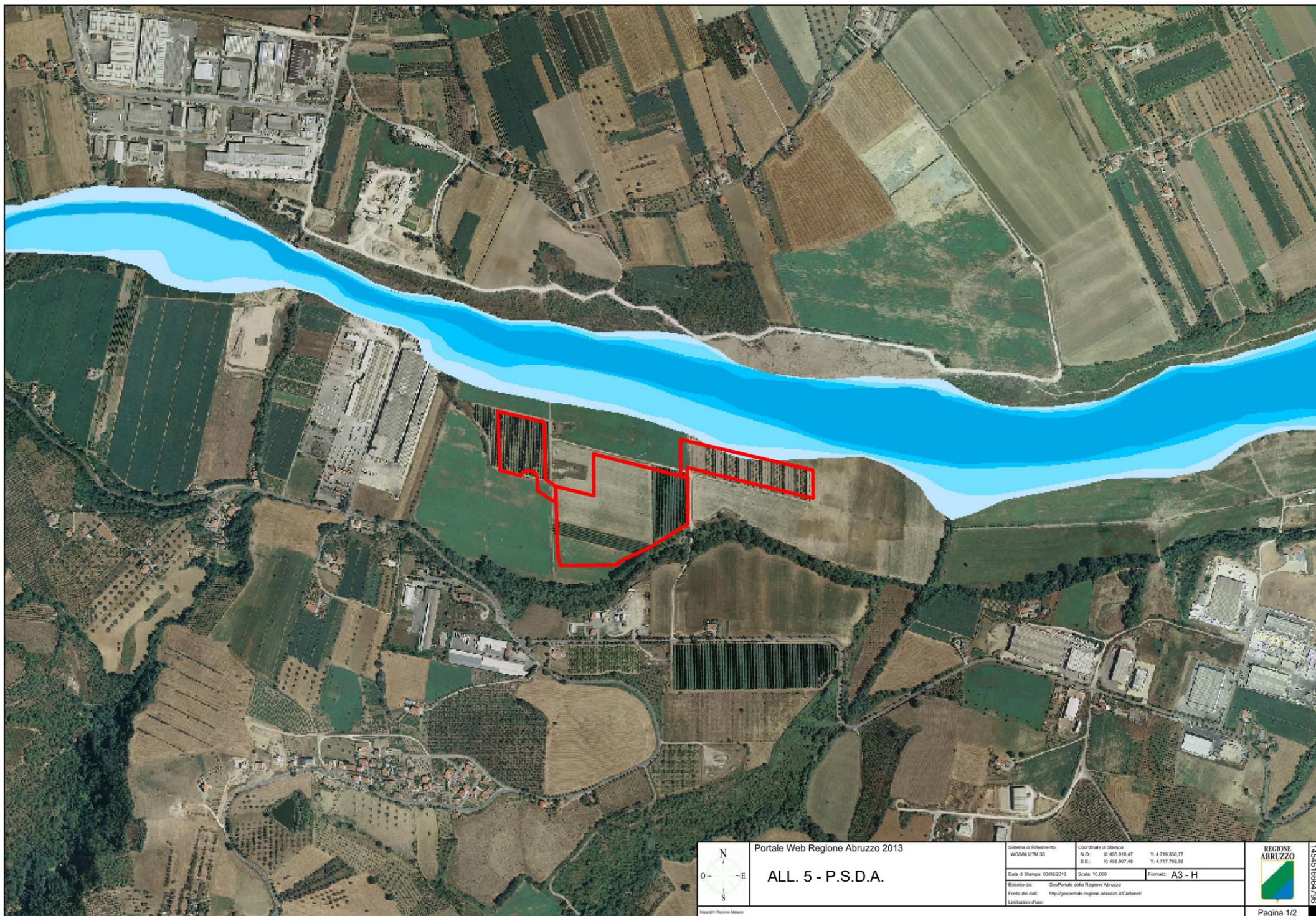


1453999756870



ALL. 4 - Stralcio Carta Geologica - scala 1:25000





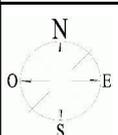
Legenda

Livelli cartografici:

PSDA Piano Stralcio Difesa Dalle Alluvioni - pericolosità

-  pericolosità moderata
-  pericolosità media
-  pericolosità elevata
-  pericolosità molto elevata

Ortofoto Regione Abruzzo 2007 a colori
non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:
N.O.: X: 405.918,47 Y: 4.719.856,77
S.E.: X: 408.907,48 Y: 4.717.789,58

Data di Stampa: 03/02/2016

Scala: 10.000

Formato: A3 - H

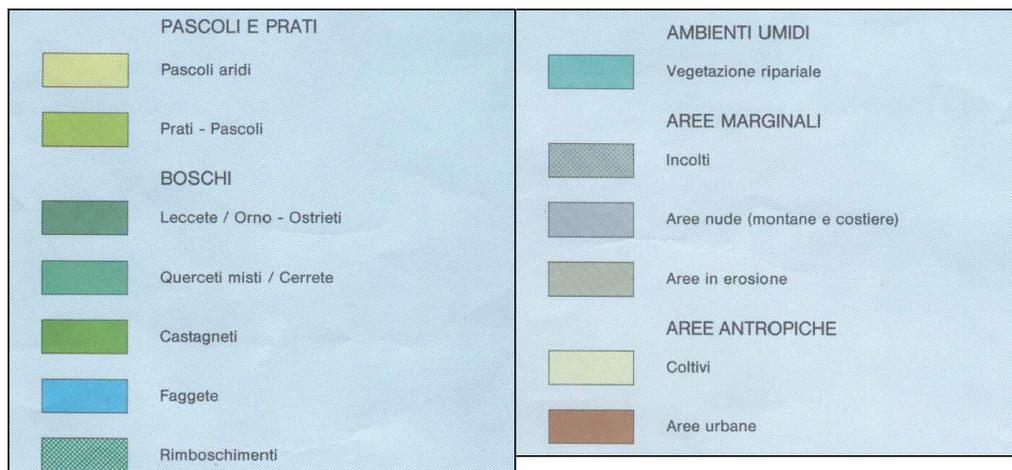
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo
Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>
Limitazioni d'uso:

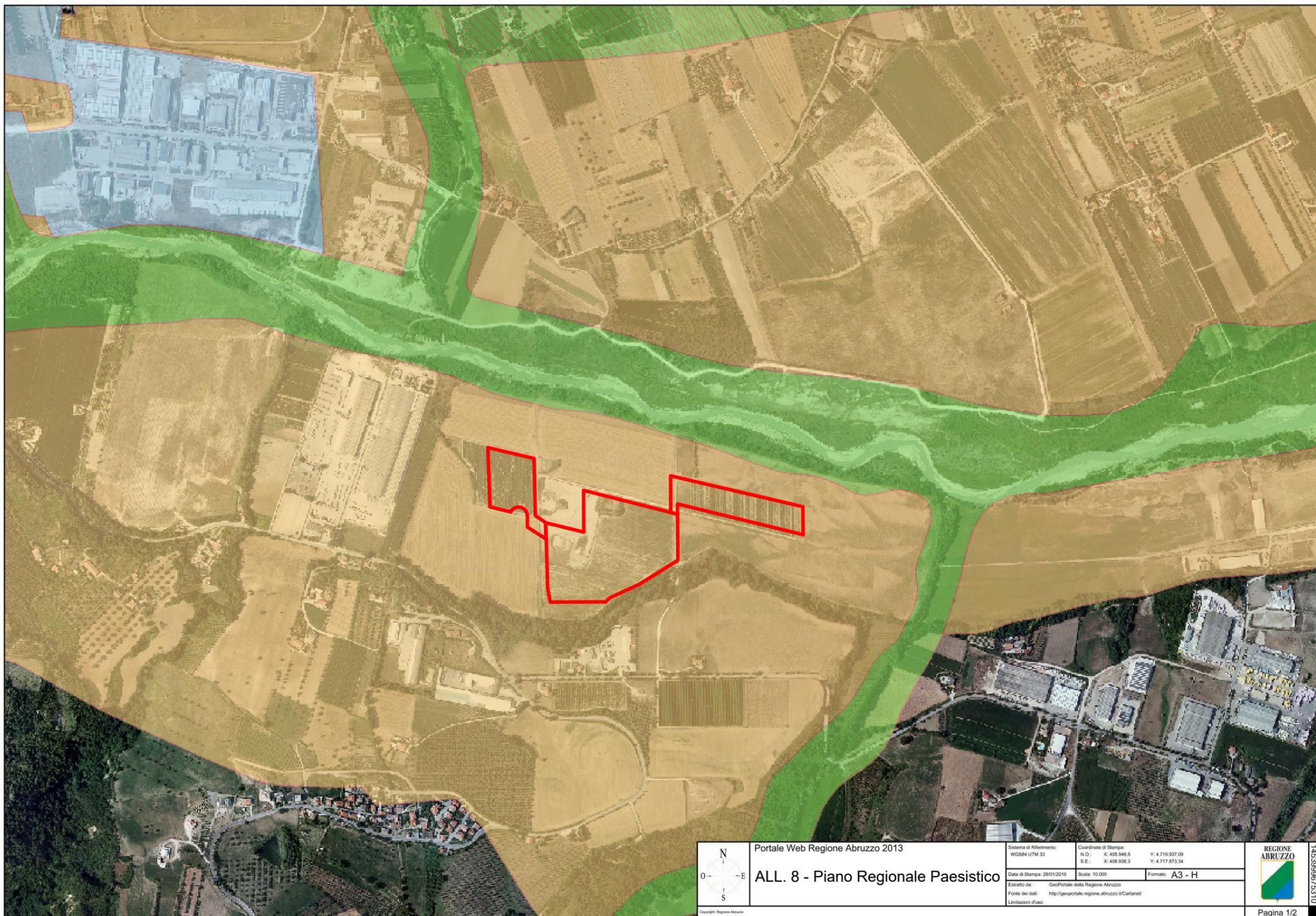


145451664796



ALL. 6 - Stralcio Carta della Vegetazione - scala 1:100000





Legenda

Livelli cartografici:

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

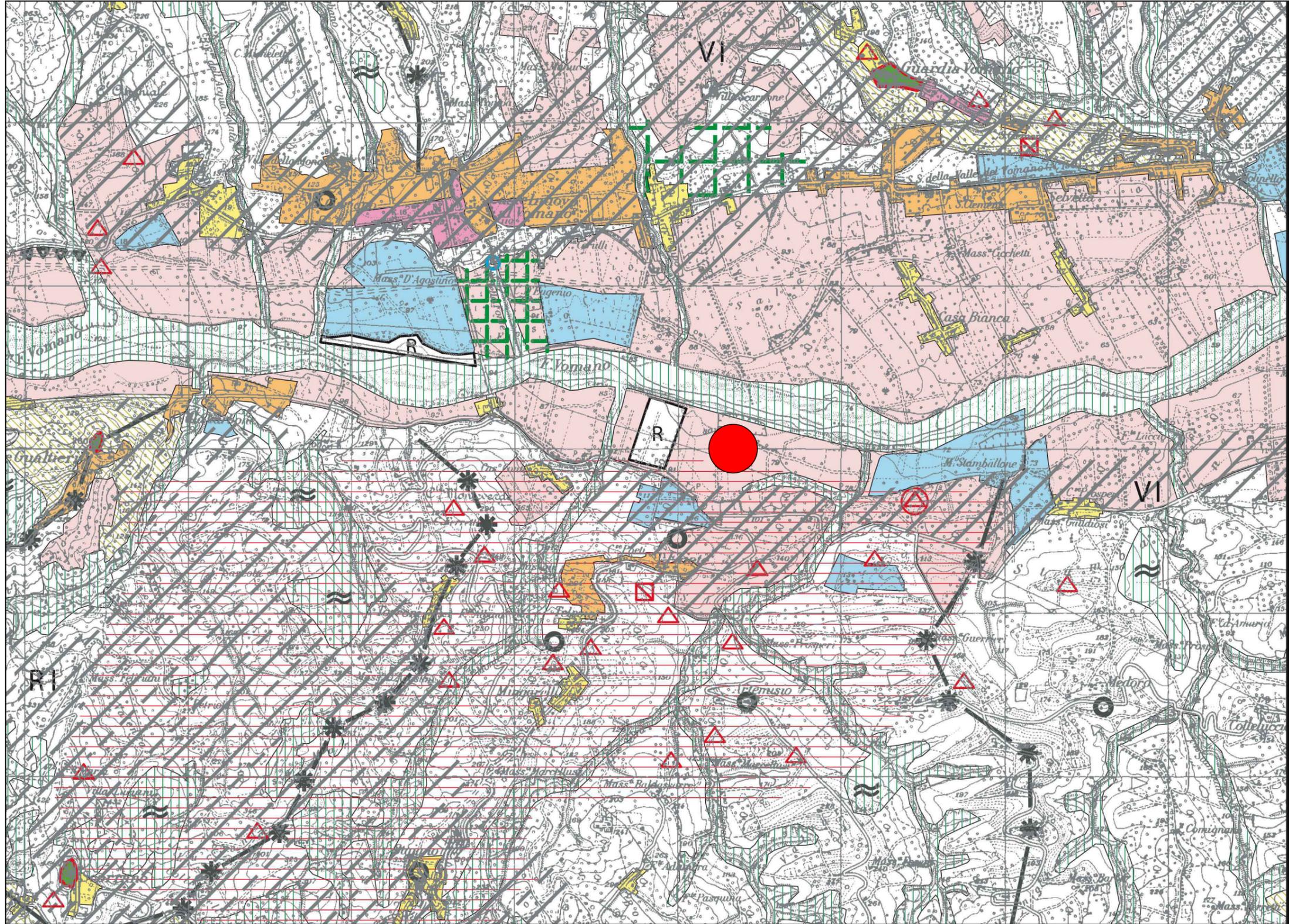
-  Conservazione Integrale - A1
-  Conservazione Integrale - A1A-A1B
-  Conservazione Integrale - A1C2
-  Conservazione Integrale - A1C3
-  Conservazione Integrale - A1D1
-  Conservazione Parziale - A2
-  Conservazione parziale - A3
-  A4
-  Conservazione Integrale - AO1
-  Trasformabilità mirata - B1
-  Trasformabilità mirata - B2
-  Trasformabilità condizionata - C1
-  Trasformabilità condizionata - C2
-  Trasformazione a regime ordinario - D
-  LAGO
-  OC1

Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

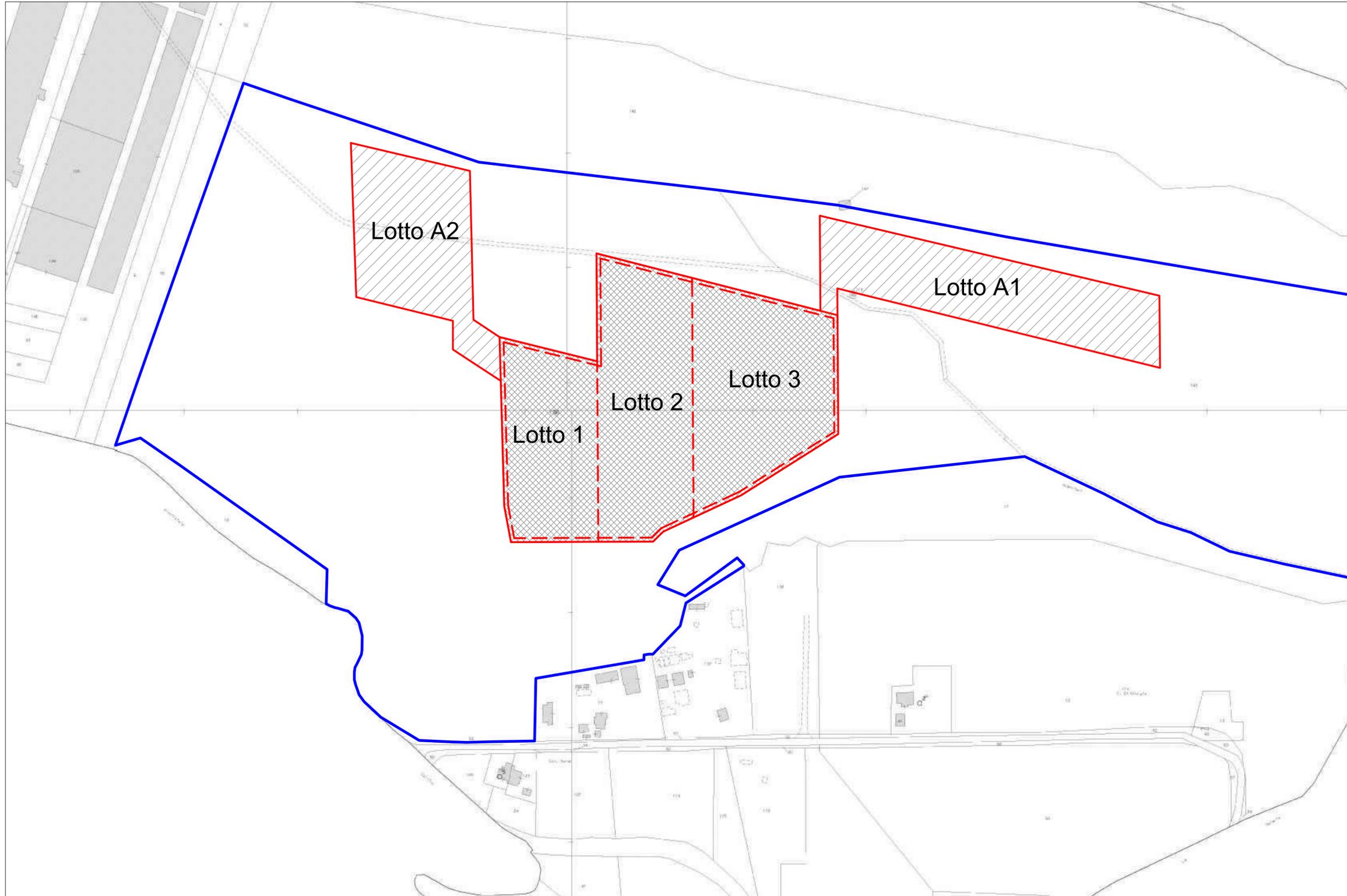
-  Area esterna ai limiti del P.R.P.
-  1 - Monti della Laga
-  10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario
-  11 - Fiumi Sangro e Aventino
-  12 - Fiume Aterno
-  2 - Massiccio del Gran Sasso
-  3 - Massiccio Majella Morrone
-  4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.
-  5 - Costa teramana
-  6 - Costa Pescara e
-  7 - Costa teatina
-  8 - Fiumi Tordino e Vomano
-  9 - Fiumi Tavo e Fino

Ortofoto digitale delle Province de L'Aquila, Pescara e Teramo - 2010

non disponibile



ALL. 9 - PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE - scala 1:25000

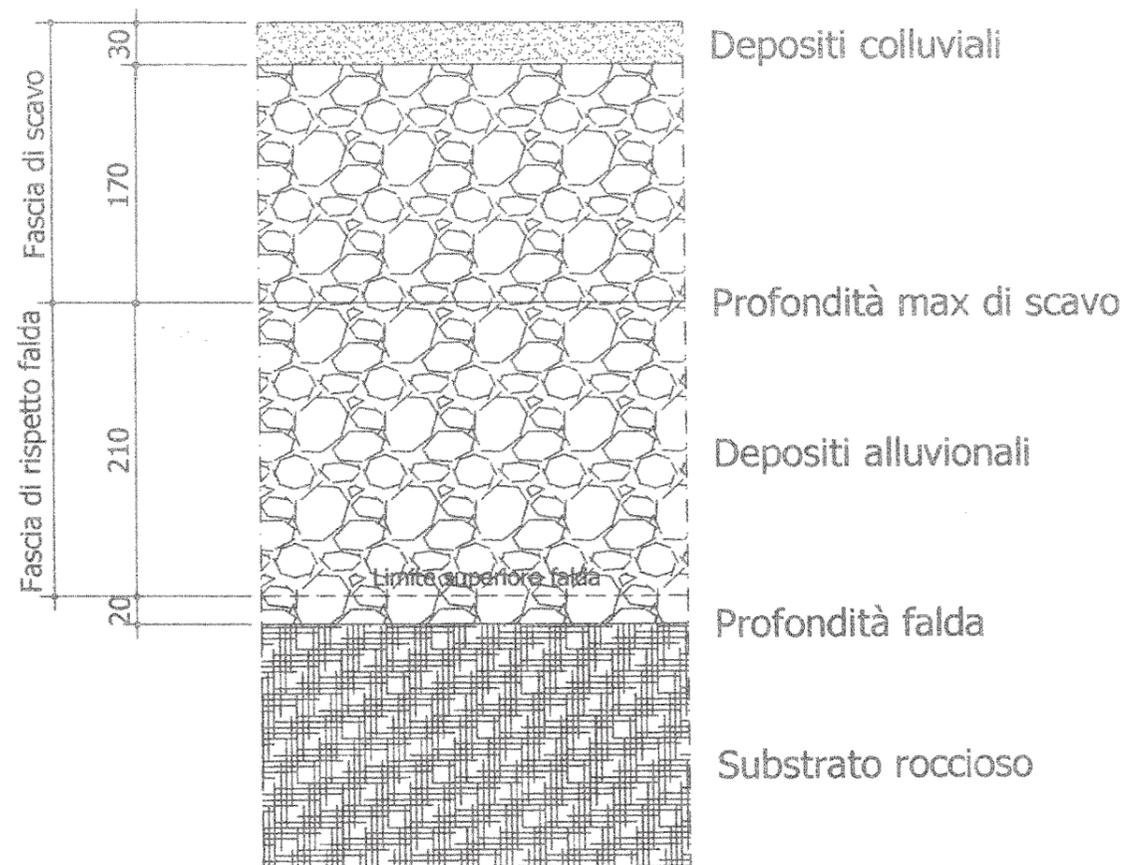


-  Limite area in disponibilità
-  Cava autorizzata
-  Ampliamento Lotti "A1" e "A2"

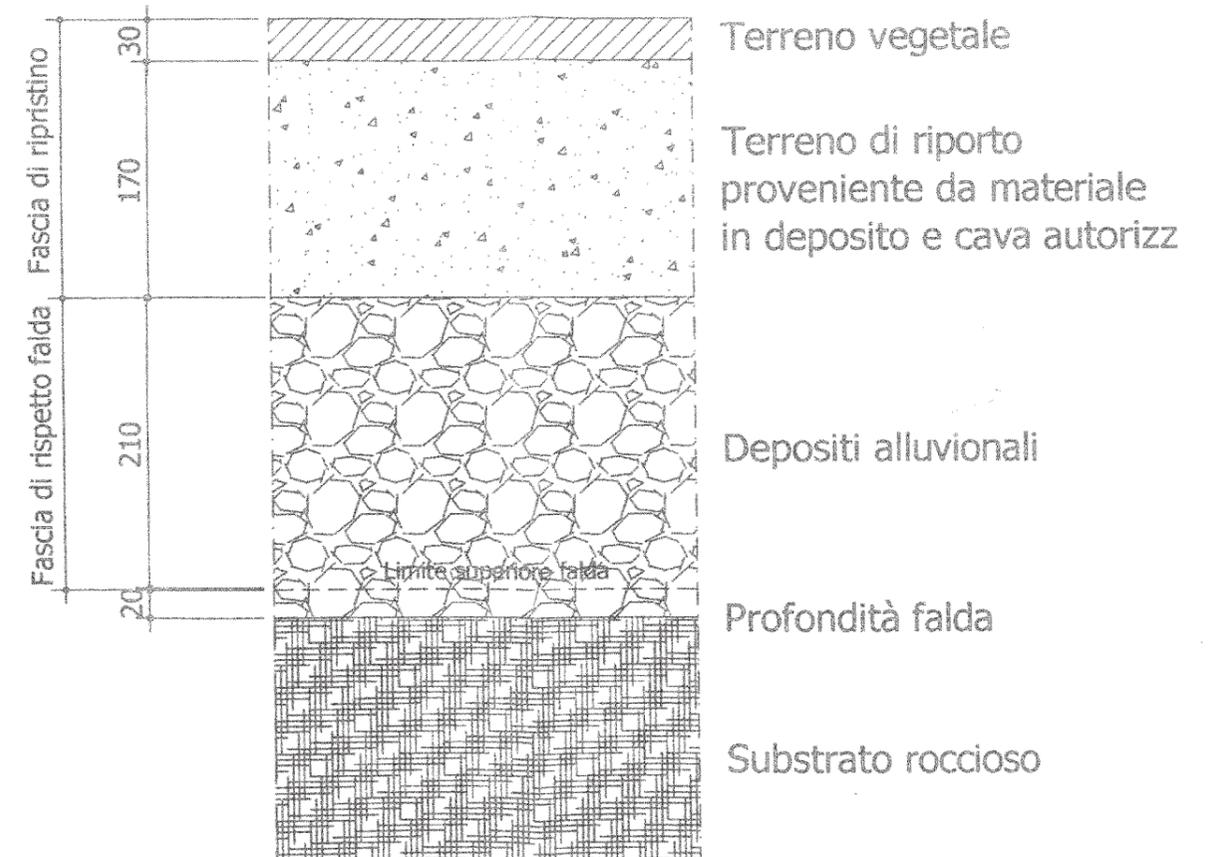
PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:2000
 Comune di Cellino Attanasio Fg.3 p.lle 136 (parte) e 143 (parte)

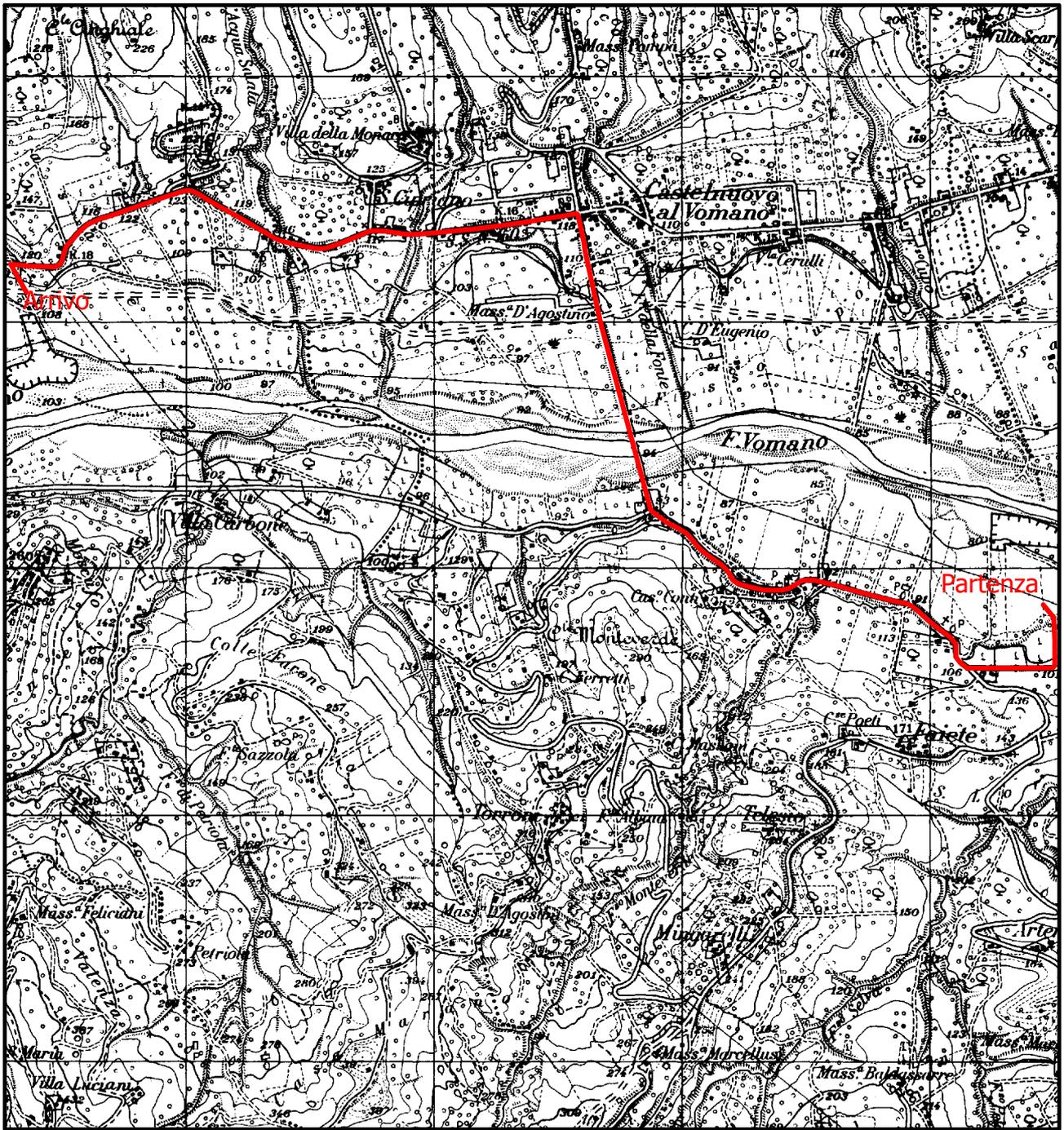
	Regione Abruzzo		Provincia di Teramo	
	COMUNE DI CELLINO ATTANASIO			
Ditta	"I.M.I.V. s.a.s." di Pomponii Pietro Via Centrale snc, fraz. Poggio S. Vittorino - Teramo			
Progetto	Ampliamento di una cava di inerti in località Faiete di Cellino Attanasio, Teramo (Cava autorizzata con D.D.R. n.DI3/41 del 27.06.2008)			
Oggetto	Planimetria Catastale			
Data	Rev.	Progettista	Scala	Allegato
19.02.2016	00	geom. Valentino Saccomandi Vico Corto s.n.c. - 64100 Teramo	1:2000	10
IL PROGETTISTA			IL COMMITTENTE	

SEZIONE STRATIGRAFICA
Scala 1:50

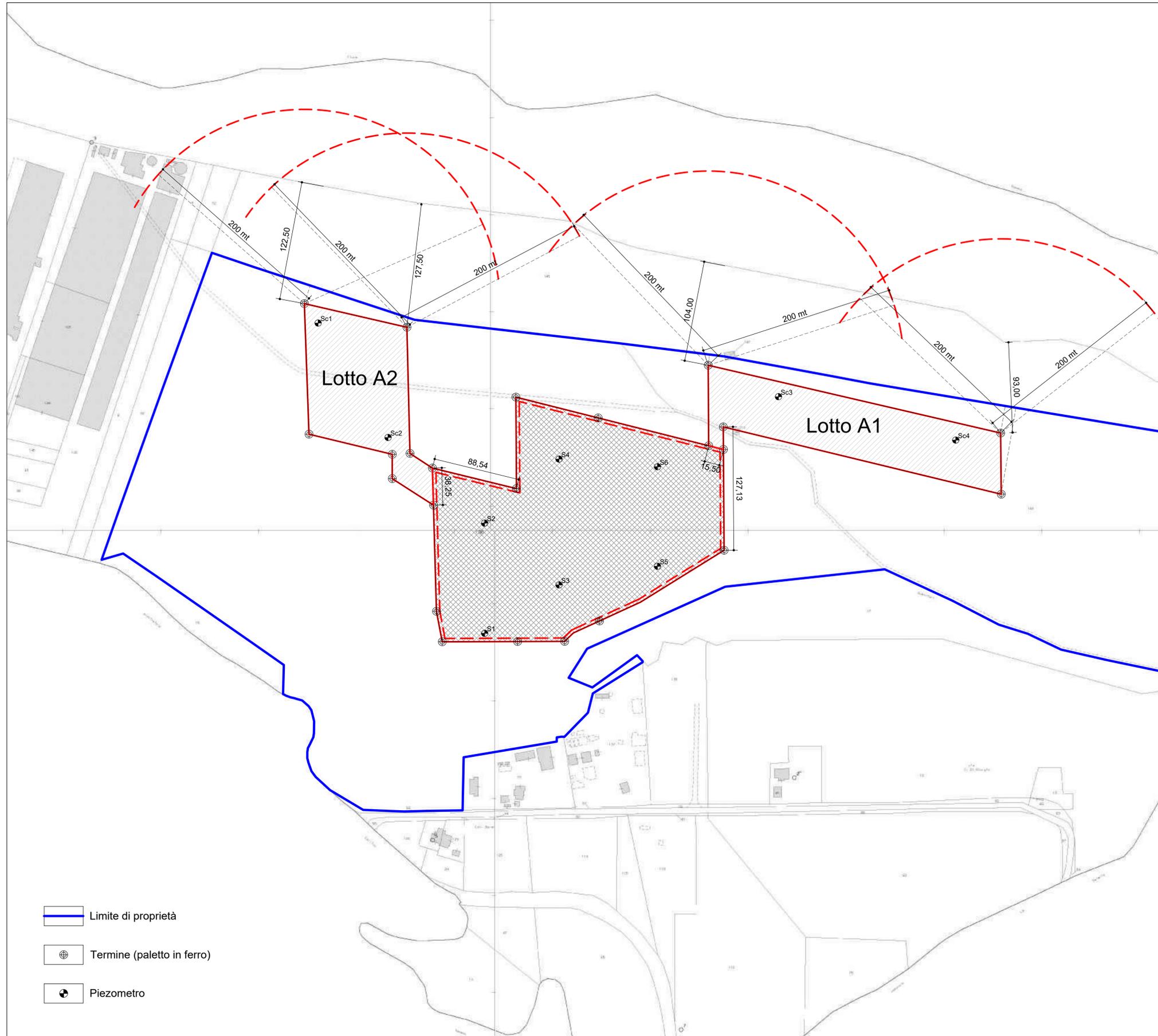


SEZIONE DI RIPRISTINO
Scala 1:50





ALL. 12 - PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO - scala 1:25000



-  Limite di proprietà
-  Termine (paletto in ferro)
-  Piezometro

PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:2000
 Comune di Cellino Attanasio Fg.3 p.lle 136 (parte) e 143 (parte)

		Regione Abruzzo		Provincia di Teramo	
COMUNE DI CELLINO ATTANASIO					
Ditta		"I.M.I.V. s.a.s." di Pomponi Pietro Via Centrale snc, fraz. Poggio S. Vittorino - Teramo			
Progetto		Ampliamento di una cava di inerti in località Faiete di Cellino Attanasio, Teramo (Cava autorizzata con D.D.R. n.DI3/41 del 27.06.2008)			
Oggetto		Planimetria Catastale con indicazione del raggio di 200 ml			
Data	Rev.	Progettista	Scala	Allegato	
19.02.2016	00	geom. Valentino Saccomandi Vico Corto s.n.c. - 64100 Teramo	1:2000	13	
IL PROGETTISTA			IL COMMITTENTE		



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



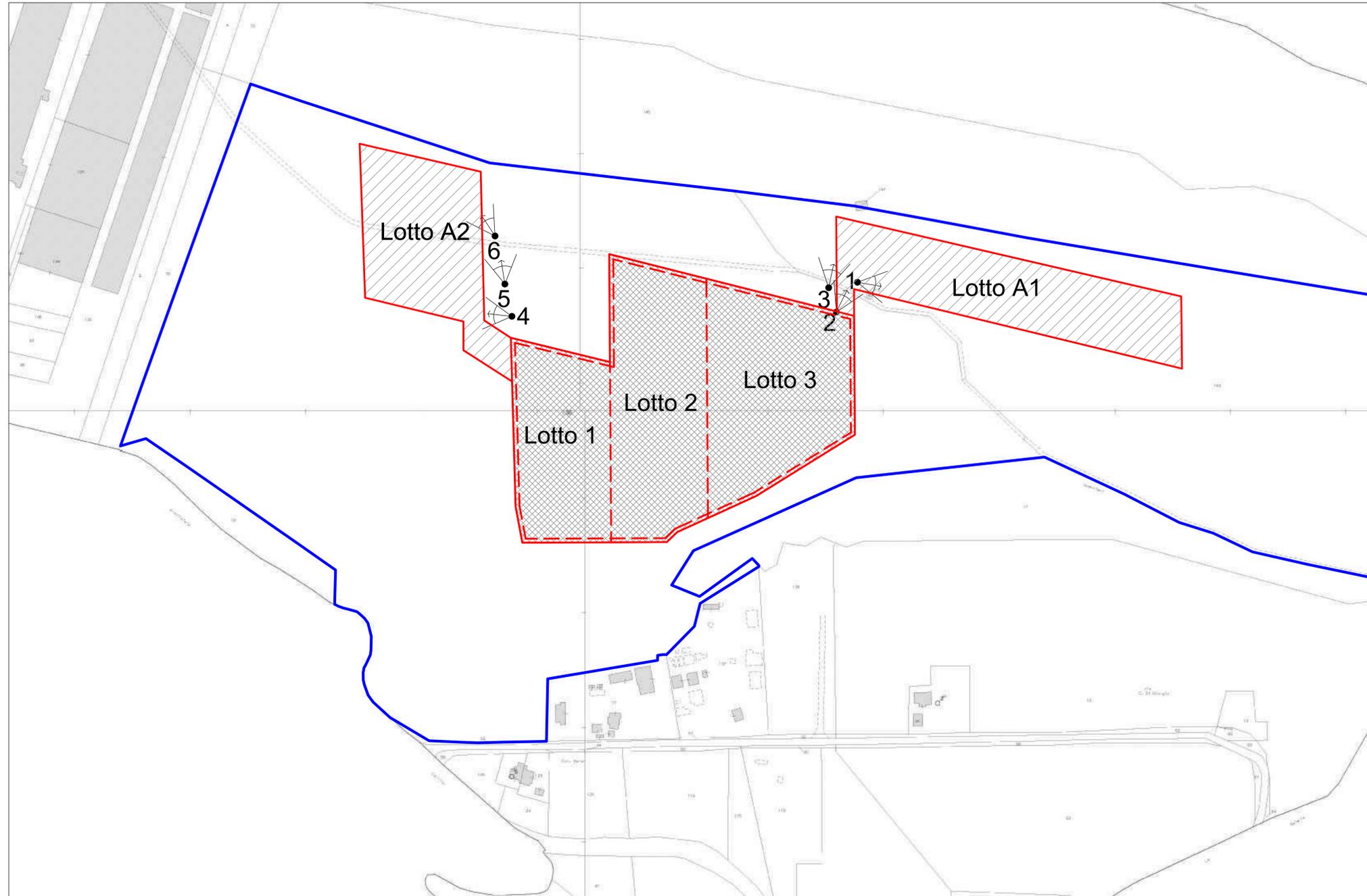
FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



-  Limite area in disponibilità
-  Cava autorizzata
-  Ampliamento Lotti "A1" e "A2"
-  Punti di vista fotografici

PLANIMETRIA CON PUNTI DI VISTA FOTOGRAFICI scala 1:2000

		Regione Abruzzo		Provincia di Teramo	
COMUNE DI CELLINO ATTANASIO					
Ditta "I.M.I.V. s.a.s." di Pomponi Pietro Via Centrale snc, fraz. Poggio S. Vittorino - Teramo					
Progetto Ampliamento di una cava di inerti in località Faiete di Cellino Attanasio, Teramo (Cava autorizzata con D.D.R. n.DI3/41 del 27.06.2008)					
Oggetto Planimetria con punti di vista fotografici e documentazione fotografica					
Data	Rev.	Progettista		Scala	Allegato
19.02.2016	00	geom. Valentino Saccomandi Vico Corto s.n.c. - 64100 Teramo		1:2000	14
IL PROGETTISTA				IL COMMITTENTE	

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/02/2016

Dati della richiesta	Comune di CELLINO ATTANASIO (Codice: C449)
	Provincia di TERAMO
Catasto Terreni	Foglio: 3 Particella: 136

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)			Deduz	Reddito		
							ha	are	ca		Dominicale	Agrario	
1	3	136		AA	SEMINATIVO	1	20	63	45		Euro 1.332,10	Euro 852,55	Tabella di variazione del 13/12/2007 n. 53740.1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n. TE0302500) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262
				AB	FRUTTETO	U	3	73	00		Euro 308,22	Euro 231,17	
Notifica				Partita									
Annotazioni				variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 (anno 2007) - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario del comune									

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BARBA Domenico nato a TERAMO il 09/11/1959	BRBDNC59S09L103L*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
2	BARBA Domenico nato a TERAMO il 09/11/1959	BRBDNC59S09L103L*	(1) Proprieta` per 2/9
3	BARBA Giovanni nato a PESCARA il 24/08/1957	BRBGNN57M24G482D*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
4	BARBA Giovanni nato a PESCARA il 24/08/1957	BRBGNN57M24G482D*	(1) Proprieta` per 2/9
5	BARBA Vincenzo nato a PESCARA il 21/06/1956	BRBVCN56H21G482S*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
6	BARBA Vincenzo nato a PESCARA il 21/06/1956	BRBVCN56H21G482S*	(1) Proprieta` per 2/9
DATI DERIVANTI DA		RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 11/09/2012 n. 8831.1/2012 in atti dal 18/10/2012 (protocollo n. TE0168342) Registrazione: Sede: IN MORTE DI VALENTINI	
		ANNAGRAZIA	

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/02/2016

Dati della richiesta	Comune di CELLINO ATTANASIO (Codice: C449)
	Provincia di TERAMO
Catasto Terreni	Foglio: 3 Particella: 143

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)		Deduz		Reddito		
							ha	are			ca	Dominicale	Agrario
1	3	143		A	SEMINATIVO	1	58	00		Euro 37,44	Euro 23,96	VARIAZIONE D'UFFICIO del 22/07/2009 n. 1581.1/2009 in atti dal 29/07/2009 (protocollo n. TE0193690) ELIMINAZIONE DI ERRORE COMMESO IN SEDE DI EVASIONE MOD 26 ALLEGATO AL TIPO 178073/09	
				B	SEMIN IRRIG	U	9	80	32		Euro 810,07		Euro 556,92
				C	VIGNETO	1	2	12	00		Euro 197,08		Euro 142,34

Notifica	Partita	
-----------------	----------------	--

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BARBA Domenico nato a TERAMO il 09/11/1959	BRBDNC59S09L103L*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
2	BARBA Domenico nato a TERAMO il 09/11/1959	BRBDNC59S09L103L*	(1) Proprieta` per 2/9
3	BARBA Giovanni nato a PESCARA il 24/08/1957	BRBGNN57M24G482D*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
4	BARBA Giovanni nato a PESCARA il 24/08/1957	BRBGNN57M24G482D*	(1) Proprieta` per 2/9
5	BARBA Vincenzo nato a PESCARA il 21/06/1956	BRBVCN56H21G482S*	(1) Proprieta` per 1/9 in regime di separazione dei beni
6	BARBA Vincenzo nato a PESCARA il 21/06/1956	BRBVCN56H21G482S*	(1) Proprieta` per 2/9

DATI DERIVANTI DA	RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 11/09/2012 n. 8831.1/2012 in atti dal 18/10/2012 (protocollo n. TE0168342) Registrazione: Sede: IN MORTE DI VALENTINI ANNAGRAZIA
--------------------------	---

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

Provincia di Teramo

64036 Via Rubini,3 – Tel. 0861/66981 * Fax 0861/669831 *

E-mail: ufficio_tecnico@comunecellinoattanasio.gov.it

- C.F.: 81000350678 - P.IVA: 00628300675

UFFICIO TECNICO

N. 2 del Registro

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la richiesta presentata dal sig. Bernardo Pomponii nato a Teramo il 03.10.1963 ed ivi residente in Frazz. Poggio San Vittorino ;

VISTO l'art. 30,3^ comma del D.P.R. 6 Giugno 2001 n.380;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18.08.2000;

CERTIFICA

Che i terreni distinti in catasto al Fog. 3 particelle nn. 143,136 siti in c.da Faiete, di questo Comune risultano avere la seguente destinazione urbanistica:

A)-PLANO TERRITORIALE PROVINCIALE, adottato definitivamente con deliberazione C.P. n. 143 del 18.12.1998,osservazione prodotta dall'Ente con Atto del C.C. n. 19 dell'08.06.1999, accolta dalla Provincia di Teramo con Deliberazione n. 130 del 23.09.99, pubblicata sul BURA n. 47 del 07.12.99, APPROVATO DEFINITIVAMENTE con Deliberazione del C.P. n. 20 del 30.03.2001:

-B.9.1- aree agricole di rilevante interesse economico;

B) STRUMENTO URBANISTICO.-

P.R.E. adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 in data 20.2.1987 e succ. modificazioni Verbale n. 1 in data 07.02.1991 della SUP di Teramo .Approvato dal Consiglio Provinciale di Teramo con Deliberazione . 8 in data 11.02.1991-1^ Variante al P.R.E. Adottata con deliberazione del Consiglio .Comunale N. 19 in data 06.05.1994, approvata dal C. Provinciale di Teramo con Deliberazione 134 del 23.12.1997, Recepita dal C. C .con Delibera n. 8 in data 26.02.1998.

B) DESTINAZIONE URBANISTICA:

Zona Agricola E 3 Normale a trasformabilità condizionata;

C) PRESCRIZIONI:

-come da norme urbanistiche edilizie del P.R.E vigente.

Cellino Attanasio , li 22 gennaio 2016

Il Responsabile del Servizio
Geom. Nino Di Clemente





GIUNTA REGIONALE

DETERMINA n. DI8/ 46

Del 21 LUG. 2014

DIREZIONE **SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO**

SERVIZIO **RISORSE DEL TERRITORIO**

UFFICIO **ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

Oggetto: Legge Regionale 26/7/1983 n. 54.

Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI3/21 del 30/3/2004,

prorogata con Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI8/29 del 21/4/011 fino al 31/3/2014.

Cava in località "Stampallone" – Comune di Atri (TE)

Ditta I.M.I.V. di Pomponii Pietro s.a.s. con sede in Teramo loc. Poggio San Vittorino

Autorizzazione subingresso alla ditta EDEN srl e proroga.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTA** l'istanza in data 03/03/2014 della ditta I.M.I.V. di Pomponii Pietro s.a.s., con sede in Loc. Poggio San Vittorino, Teramo, tendente ad ottenere l'autorizzazione al subingresso alla ditta EDEN srl, e alla proroga dei termini per la coltivazione della cava di argilla in località "Stampallone" nel Comune di Atri (TE) distinta in catasto al *Foglio n.14 partt. nn. 15, 16, 54 e 69*;
- VISTA** la Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI3/21 del 30/3/2004 prorogata con Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI8/29 del 21/4/2011 in vigore fino al 31/3/2014, con la quale è stata autorizzata la ditta I.M.I.V. di Pomponii Pietro s.a.s. con sede in Loc. Poggio San Vittorino, Teramo, alla coltivazione della cava di argilla in località "Stampallone" nel comune di Atri (TE);
- VISTA** la Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;
- PRESO ATTO** della relazione istruttoria n.79 del 25/6/2014, redatta dal tecnico incaricato dell'Ufficio Attività Estrattive, dalla quale non risultano motivi ostativi al trasferimento del titolo minerario e alla proroga dei termini per la coltivazione della cava in oggetto;
- ACCERTATO** che ricorre l'ipotesi di cui alla lettera C dell'art.5 della L.R.67/87, per quanto riguarda la competenza per l'emanazione del provvedimento;
- PRESO ATTO** dell'accertamento antimafia, ai sensi dell'art.84, comma 2, del D.Lgs 159/2011, comunicato per via telematica certificata in data 18/7/2014 dalla Prefettura di Teramo e contenuto nella nota n.,20182 acquisita in pari data con prot. n. RA/195356;
- RITENUTO** poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

DETERMINA

La ditta I.M.I.V. di Pomponii Pietro s.a.s., con sede in Loc. Poggio San Vittorino, Teramo, è autorizzata al subingresso nella titolarità nella coltivazione della cava di argilla in località "Stampallone" nel Comune di Atri (TE) distinta in catasto al *Foglio n.14 partt. nn. 15, 16, 54 e 69*, alle seguenti condizioni:

- 1) I termini per la coltivazione della cava sono prorogati fino al 31/3/2019;
- 2) La cauzione potrà essere svincolata all'avvenuto regolare ripristino ambientale dell'area interessata;
- 3) Restano fermi ed invariati tutti gli altri articoli della Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI3/21 del 30/3/2004, prorogata con Determinazione Dirigenziale Regionale n. DI8/29 del 21/4/2011, nonché di tutte le prescrizioni eventualmente dettate dagli Organi di Vigilanza..

Il presente provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso, per quanto di competenza, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato,.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).



II DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta